

Da quando ho conosciuto don Alberto, da quasi cinque anni, non ha mai sentito la sua voce. Non ho mai potuto parlare con lui. Tutte le volte, però, che lo visitavo al Don Baronio, rimanevo toccato dal suo sorriso. La malattia gli aveva impedito di parlare, ma non di sorridere. E questo mi bastava. Ha però parlato quando era nella vita attiva, come sacerdote; lunga vita sacerdotale, la sua (aveva celebrato infatti l'anno scorso il 60° di sacerdozio), nel ministero della predicazione e della consolazione, in diverse comunità parrocchiali e specialmente a Pieve di Rivoschio dove è rimasto tanto tempo prima di approdare – diciamo a casa sua - al don Baronio.

E' la parola di Dio che abbiamo ascoltato ad illuminare la sua vita sacerdotale. Abbiamo scelto questi tre brani biblici. In essi don Alberto, la sua testimonianza di uomo di fede e di carità e di sacerdote fedele si illumina e ben si colloca. Una parola li unifica: 'vicino'.

### **1. Vicino al canonico Baronio**

Don Alberto è stato per tanto tempo vicino a Don Baronio, condividendone la passione per i fanciulli abbandonati e per i poveri, gli anziani soli e gli ultimi. E' il dato più evidente e significativo della sua esistenza sacerdotale. Per quasi vent'anni gli è stato fedele compagno di viaggio. Aiutante e, dopo la sua morte, sostituto nella guida dell'Istituto. Lo animava lo stesso amore per i sofferenti, per chi – piccolo o grande, bambino o anziano - viveva situazioni di disagio sociale,

familiare, relazionale. Vieni, benedetto del Padre mio, ricevi in eredità il regno preparato per te fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi hai dato da mangiare, ero straniero e mi hai accolto, malato e mi hai visitato (Cfr Mt 25 ). Sono parole che la pagina evangelica ci ha riproposto e che sicuramente Don Alberto ha udito dal Signore quando mercoledì lo ha chiamato definitivamente a sé. Vicino a Don Baronio, cioè vicino ai poveri, vicino come a un fuoco ardente; vicino al canonico non si poteva infatti non ardere dello stesso amore e della stessa compassione per i piccoli!

### **2. Vicino alla sua gente**

Vicino alla sua gente. A Pieve di Rivoschio. Per tanti anni. Don Alberto è stato pastore di quella comunità. Come il divino pastore, di cui ci ha parlato il salmo 22, ha imbandito la ricca mensa dell'Eucaristia e ha condotto a pascoli erbosi, cioè alla mensa della Parola, il suo gregge. Con bontà e con fedeltà. Quanto hanno da insegnarci questi sacerdoti – e don Alberto è stato uno di essi - che hanno vissuto nascosti, nel silenzio, con la loro gente! Mai presenti sulla stampa, mai frequentanti i salotti televisivi, mai saliti agli onori – si fa per dire – delle cronache mondane. Ma sempre lì, tra la loro gente, disponibili a tutte le ore, vicini, con bontà e con fedeltà. A noi, uomini e donne del terzo millennio, malati di protagonismo e di presenzialismo, alla ricerca spasmodica e spesso scomposta di vie nuove per annunciare il vangelo all'uomo di oggi, così refrattari e distratti, a noi che sovente cerchiamo e percorriamo le strade del chiasso, del gridare forte, dell'apparire, del vociare e dell'andare a gara a chi grida più forte: a noi quanto insegna questo sacerdote - e con lui tanti altri -

che si è fatto soprattutto vicino, presente, prossimo nel silenzio nascosto lontano dai riflettori del mondo, a servizio dei poveri!

### **3. Vicino a Dio**

C'è una terza vicinanza che don Alberto ha vissuto. Come presbitero, ministro di Dio, è stata vicino al suo Signore. E questo è illuminato dalla parola che abbiamo ascoltato nella prima lettura: *“in questo abbiamo conosciuto l'amore nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi, quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli”* (1Gv 3,16). Dove ha imparato don Alberto ad amare, a stare vicino, a dare il suo tempo, la sua vita per gli altri? Da don Baronio? Certamente – come ho detto – il canonico è stato per lui l'incarnazione di un ideale, un esempio, un modello. Ma prima del canonico, veniva Lui il Signore. Ha imparato mettendosi alla scuola divina della Parola, dell'Eucaristia, della preghiera, del breviario, inginocchiandosi e stando davanti al SS.mo Sacramento. Quelli sono i banchi di scuola che il ministro del Signore frequenta per ricevere conforto, forza e coraggio nell'esercizio del ministero.

Ora, vicino a Dio, don Alberto sembra dirci: Venite anche voi; vi aspetto.